

ROMA Se ne vanno la capo-gabinetto (contratto illegittimo), un assessore e l'ad Ama



L'assessore Marcello Minenna



Il funzionario Carla Raineri



Il manager Alessandro Solidoro

Virginia, sindaca dimezzata

Il supertecnico Minenna porta via i suoi dopo un duro scontro nella giunta Raggi e nel M5S



La cattiveria

Roma, smentite le dimissioni di Romolo e Remo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Il Supertecnico e i suoi in fuga dalla giunta Raggi

» LUCA DE CAROLIS

La frattura arriva di notte, alle 4.45 e rischia di trascinare in un crepaccio la giunta a 5Stelle di Roma, divorata da una guerra interna. La giunta della sindaca Virginia Raggi perde in un colpo solo la capo di gabinetto Carla Raineri, l'assessore Marcello Minenna e il manager della municipalizzata dei rifiuti Ama Alessandro Solidoro (più i vertici di Atac, ma è un'altra storia). In poche ore si dimettono tutti, perché Raggi ha deciso di rimuovere Raineri sulla base di un parere dell'Anac, l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone: la capo di gabinetto andava nominata con un bando di gara, e non in via diretta.

Raineri, però, mercoledì notte non accetta un nuovo incarico con stipendio più basso: "Eventuali riduzioni del mio compenso non c'entrano nulla", ringhiera più tardi. Con lei lascia subito Minenna, che l'aveva voluta a tutti i costi e legge la decisione di Raggi come un attacco voluto dai suoi avversari, il vice-capo di gabinetto Raffaele Marra e il capo segreteria Salvatore Romeo. Nel domino, lascia anche Solidoro di Ama. Un disastro.

CONDIZIONI. Sono quelle poste a giugno al M5s da Minenna, dirigente Consob, ex consulente del commissario Tronca, per accettare la poltrona del Bilancio in Campidoglio. Non solo: Minenna pretende pure la delega al Patrimonio e alle Partecipate, più un capo di gabinetto di sua

fiducia. La trattativa è difficile, ma dopo le Comunali Luigi Di Maio sigla il patto con Minenna. A capo di gabinetto, però, viene nominato Daniele Frongia, oggi vice-sindaco. La nomina salta dopo pochi giorni per le polemiche legate al doppio ruolo di Frongia, ma nello staff resta Raffaele Marra: dirigente comunale entrato in Campidoglio con l'ex sindaco Alemanno, già in ottimi rapporti con l'ex ad di Ama Franco Panzironi, condannato in primo grado a 5 anni e 3 mesi per Mafia capitale. È Beppe Grillo a chiamare Raggi chiedendole di rimuovere Marra. Senza successo. A fine luglio il posto di capo di gabinetto va a Raineri, 61 anni, giudice, scelta da Minenna.

SCONTRO. L'assessore lavora più su fronti: il principale è la

riorganizzazione delle Partecipate. Nel frattempo si scontra duramente con Marra e Romeo, al quale Minenna chiede di tagliare la retribuzione (Romeo è un dirigente comunale passato da 40 mila a 120 mila euro di stipendio). La battaglia cresce, tra fronti opposti. Da una parte il super-assessore, dall'altra la sindaca e il suo cerchio magico, che reclama spazio e protesta contro Minenna "che vuole fare il sindaco". Pochi giorni fa una riunione sulle Partecipate da riorganizzare: l'assessore ne parla con Raggi, Marra e Romeo. All'uscita racconta: "È stato un bruttissimo incontro". Tra i motivi di attrito, anche i Giochi. Minenna è per il no; Marra è aperturista.

PARERI. Nel frattempo la Raggi vede la base in fermento e il mini-direttorio romano scon-

tenti per le sue nomine, teme ricorsi. E decide di consultare l'Anac. Il 26 agosto, parte una richiesta di parere su tutte le nomine di staff, compresa quella di Romeo; tre giorni dopo quella su Raineri. Sulla procedura per assumere la capo di gabinetto, intatti, l'avvocatura comunale aveva dato due pareri discordanti. L'Anac lo rimarca, ma soprattutto trova il "buco": se si assume con l'articolo 110 del Testo sugli Enti

locali, riservato agli alti dirigenti, bisogna fare una selezione pubblica. Sennò si usa l'articolo 90, che riguarda gli uffici alle dirette dipendenze del sindaco, ma che avrebbero i poteri (e lo stipendio da 190 mila euro) della Raineri. La risposta arriva mercoledì. E sono momenti di panico. Raggi, d'intesa con Frongia e Romeo, convoca la magistrata. Le offre una nuova nomina e uno stipendio da 130 mila euro. Lei

rifiuta: "Questo parere non va bene". Contatta Minenna. Lui è in Spagna, furibondo. E con la magistrata decide per le dimissioni, in simultanea. Raggi, stremata, rimane in Campidoglio. E in piena notte pubblica un post su Facebook che annuncia la revoca di Raineri. **FINE.** L'ormai ex assessore al Bilancio ritorna in Italia e si sfoga: "È stata una manovra contro di me: il parere andava chiesto al Consiglio di Stato.

Vogliono fermare il mio lavoro di rinnovamento". È durissimo. Ma lascia uno spiraglio: "Se mi chiamasse Di Maio lo starei a sentire. Ma dove sta?". Raggi invece convoca consiglieri e assessori. Si presenta in 30 con qualche assenza pesante (l'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini). La sindaca scoppia in lacrime. Ma giura: "Si andrà avanti". I consiglieri le chiedono di abbassare gli stipendi, *in primis* quello di Romeo. Poi si cominciano a consultare i curricula. Saranno giornate lunghe.

193mila

euro Lo stipendio di Raineri: la proposta era scendere a 130mila



TUTTI VIA

Un disastro Il sindaco, dopo un parere Anac, rimuove la capo di gabinetto; si dimette anche il super assessore al Bilancio che l'aveva voluta. È il risultato di 2 mesi di scontri

La scheda

Cinque addii in 24 ore



▪ **I DUE IN CAMPIDOGGIO.** Carla Raineri, ormai ex capo di Gabinetto, ha 61 anni ed è un magistrato romano. È stata giudice della Corte d'appello di Milano e poi, a dicembre 2015, nominata a capo dell'anti-corruzione del Comune di Roma. Marcello Minenna, ex assessore al Bilancio, è dirigente Consob, è uno studioso dell'applicazione di modelli matematici alla finanza, professore alla Bocconi e alla London Graduate School in Mathematical Finance. Era consulente del commissario Tronca.



▪ **IL MANAGER DEI RIFIUTI.** Alessandro Solidoro, neo presidente di Ama nominato qualche settimana fa. Torinese, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano. Nel suo curriculum, esperienza in salvataggi di impresa, dal settore alimentare a quello immobiliare.



▪ **I CAPI DI BUS E METRO.** Armando Brandolese e Marco Rettinghieri, rispettivamente amministratore unico e direttore generale di Atac. Il primo, professore del Politecnico di Milano, era stato nominato a dicembre, con incarico di un anno. Rettinghieri, docente della Luiss ed ex di Italferr, era stato nominato a febbraio.

Lasciano l'incarico
Dall'alto, Rettinghieri, Solidoro e Brandolese
Ansa



**Eletti
e nominati**
Virginia Raggi,
e Marcello Mi-
nenna, ex as-
sessore al Bi-
lancio. Sotto,
Carla Rainieri
LaPresse

